

Editoriale

Gianfranco **Barbieri**
Direttore di
"Elettronica e Telecomunicazioni"

La rivoluzione tecnologica degli ultimi anni ha profondamente mutato il modo di fruire dei servizi radiotelevisivi, soprattutto da parte degli utenti giovani, maggiormente versatili nell'acquisire strumenti con funzionalità nuove e più evolute. Il tradizionale modello di televisore che per più di sessant'anni ha offerto al telespettatore una forma di divertimento "passivo" si sta trasformando in "SmartTV" dotato di funzionalità Internet; il mitico registratore audio a bobine che ha sempre costituito il sogno di migliaia di audiofili è ormai un pezzo di antiquariato riservato ad una nicchia di amatori; per non parlare di tutto lo sconvolgimento che le tecniche digitali hanno portato nella casa dell'utente.

In testa alle innovazioni che stanno oggi rubando la scena meritano un posto d'onore le ultime generazioni di Smartphone che hanno ormai lasciato alle spalle il ruolo di telefoni evoluti per diventare veri e propri centri di "entertainment" in formato tascabile: piccoli computer, ma di grande potenza rispetto alle ridottissime dimensioni, capaci di sviluppare le più svariate applicazioni ed erogare una molteplicità di servizi.

Questi potenti smartphone che possono accedere al Web da qualsiasi luogo possono rivoluzionare quello che uno dei più antichi e popolari tra i "me-

dia" convenzionali: la radio. Tramite questa tecnologia, è infatti possibile raggiungere, sia in Italia che all'estero, una nuova categoria di audience già abituata ad utilizzare questi terminali evoluti che i permettono di rimanere connessi ad internet ascoltando il proprio canale radiofonico preferito. I radiodiffusori si stanno attivando per creare applicazioni software - chiamate app - e programmi adatti ad attrarre questo nuovo pubblico che usa sempre di più questi terminali per ascoltare la radio o cercare notizie e approfondimenti.

In questo contesto, la Rai tramite Strategie Tecnologiche e Centro Ricerche, sta sperimentando un prototipo evoluto di applicazione per smartphone e tablet connessi. L'idea è di portare sul cellulare, accanto all'audio del programma radiofonico, servizi multimediali che arricchiscano l'offerta, una navigazione evoluta degli archivi e funzionalità di condivisione con i social network.

Il prototipo, descritto nell'articolo "Radio App: un'esperienza visuale" funziona come un servizio reale con i dati aggiornati di Radio Rai, ed è in continua evoluzione poiché è stato sviluppato per essere facilmente espandibile con nuove funzionalità. In quest'ottica, sono state inserite diverse tecnologie, come ad esempio il geo-tagging, l'accesso agli archivi o il photo-blogging.

Il secondo articolo di questo numero riprende un tema già più volte trattato nella nostra rivista: la produzione di programmi di TV Stereoscopica. Chi è solito frequentare i grandi centri di vendita dell'elettronica di consumo vede da qualche tempo esposti in bella mostra apparati di TV Stereoscopica e, dal suo punto di osservazione, non può rendersi conto dei gravosi problemi che la

produzione del materiale stereoscopico comporta. L'articolo, come quelli che lo hanno preceduto in passato, riporta i risultati degli studi svolti presso il Centro Ricerche Rai su tale argomento. In particolare, il lettore vi troverà una serie di note tecniche relative alle riprese di opere teatrali alla base di produzioni realizzate per Rai 5.

ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI

Il periodico Elettronica nasce 60 anni fa.

Nel numero di aprile erano riprodotte le copertine relative ai numeri usciti nei primi 20 anni. In questo numero, nell'articolo di pag. 15, sono pubblicate le copertine dei 20 anni di mezzo (1972-1991).